199

L'ESPERIENZA VINCITRICE

EPILOGATA IN DIVERSI SEGRETI

Cavati da quelle Erbe, che alcuno non ne fà stima.

Esperimentati da me.

GIACOMO TRABIA BOLOGNESE

Nel Ven. Ospitale di S. Spirito in Roma,

Dati in luce à beneficio Universale.

Et il detto è perito Professore nel cavar Denti.

IN MILANO, IN VERONA, & IN VENEZIA.

Con Licenza de' Superiori.

Benigno Lettore.

QVel comune desiderio, che muove ciascuno à voler giovare quanto può al Mondo, spinge alcuni à trovar nuove invenzioni, altri ad assotigliare più le altre, sempre, aggiungendo nuovi modi, e forme di adoprarle. Così ogn'uno si và immaginando quasi à utile intenzione, trà quali io sono, che non sò come meglio far vedere la brama, che hò di porgere al mio prossimo tutto quell'aiuto, ch'io posso risolutamente, quanto il pormi à soggiacere à disastri, & à mutazioni di clima e quel che è peggio, alla censura de maleuoli con prendere dalle proprie abitazioni un volontario esiglio, solo per indagare, e sperimentare de' più degni ammirabili Segreti, che possino servire, tanto per aquistare la sanità, quanto per mantenersi in quella. Onde avendone sperimentato molti, e riu citi con felicissimo successo, ne hò fatto una scielta; tanto di mia invenzione, quanto ritrovati da dicete degl' Huomini prudentissimi, e Virtuosi; avendone adunque fatto moltissime sperienze, e da quelle certificato, gli ho fatto porre alle stampe, acciòche ogn'uno faccia riflessione, quanto sia necessario avere in difesa della propria vita così sperimentati Segreti, tutti utili per guarire tanti mali, che di continuo turbano la quiete di chi li possiede, e quello, che è da stimarsi, la facilità & il poco dispendio nel fabricare i sudetti Segreti, pero te li dedico, e dono. Vivi felice.

Se-

Segretto considerabile per mantenimento della salute gran corroborante dello stomaco

PIglia Bacche di Lauro num 24. tagliate grossamente, e poste in vna bozza di lino, infuse in vaso, doue siano libre 4. di vino bianco generoso, lasciale stare per tre giorni intieri, poi cola il vino e serra in Carazza vetro, l'vso di tal vino, e pigliarne la sera auanti cena trè oncie.

Alli dolori eccessivi di Corpo:

Piglia Erba cinque foglie, fanne polvere, e bevine vna dramma in buon vino, e sarai libero.

A chi havesse sputi di sangue, ò vero rotta nel petto.

Piglia cime di Ortica, cavane sugo, e danne da bere al paziente oncie sei, e sarà infalibilmente guarito.

A stagnare il Sangue del naso:

Piglia in bocca la radice della Tormentilla, e quanto più la terrai in bocca, manco vscirà sangue, e stagnerà affatto. Lo stesso fà il sugo della Ruta, tirato sù le narici.

Per il puzzore di bocca.

Piglia cime di foglie di Fico, e mangiale alla mattina à digiuno per molte volte, e sarai libero.

Segreto rarissimo per la sordità, e qual si voglia dolore nell'orecchie.

Piglia vn'Anguilla fresca, e falla cuocere in vn tegame, senz'aqua, e di quel grasso farai stillare nell'orecchie, con l'aggionta d'altretanta quantità di sugo di foglie di Persico: approvatissimo.

Ad vna Donna, che havesse perso il latte.

Piglia latuca, e falla cuocere nell'acqua d'orzo;

poi spremi, e danne da bere, e farà effetto mirabile.

Per far andar via il latte ad vna Donna.

Li farai bagnare le poppe con sugo di Piantaggine, e farà fatto, il simile fà vn velo di seta bagnato nell'aceto forte, e posto sopra le spalle, il latte si ferma senza male alcuno.

Rimedio alla Febre quartana, approvato per sicurissimo.

Piglia radici di Sambuco, e pestali bene, e fanne sugo; cola per pezza, del qual sugo ne darai al paziente vn'oncia auanti, che venga il parocismo. Il simile fà il sugo della Lanuola, le quale altrimente si chiama piè d'Asino, pigliata con vn poco di vino avanti l'eccessione. La Boragine di quattro branche fatta seccare, e fatta polve, si dà à bere con vino generoso guarisce come sopra la quartana, e quella parimente da trè branche, fatta come sopra, guarisce la terzana.

Segreto per chi non potesse orinare.

Piglia Erba Mora manip. 2. con pari quantità di erba parietaria, farai bollire in 8. libre d'acqua; sino cali la quarta parte, poi calata bene, beverai di questa decozione quanto puoi, e l'Erbe cotte, più calde sia possibile, portar sopra il petenecchio. Parimente opera vna cipolla bianca cotta nel Butiro, e posta sopra il pettignone.

Per i dolori, ò sia Pietra.

Piglia il fiele di due Galline, e si beva in brodo doue vi siano bollite radici di Gramigna, e Petrosemolo, che quieterà subito il dolore.

Per

Per l'Asma di petto.

Piglia vna Talpa, e falla seccar à forno, e si farà in polue, poi si dia da bere al paziente al peso d'vn ottauo per più volte in acqua di Cardo Santo, che guarirà senza fallo.

Per l'ostruzione della Milza, segreto approuatissimo.

Piglia vn Cane leuriero, che sia da latte, e cauali la Milza, e falla seccare, e dalla a bere al paziente in più volte con vino, doue sia infuso Assentio Pontico, che vedrassi vn'operazione la più ammirabile del Mondo.

Rimedio per guarire le Cattaratte.

Piglia di quelle Cornacchie, che fà il frassine, e pistale grossamente, aggiungendoui vn poco di zuccaro candido, facendo distillare il tutto con acqua di Celidonia, che toccando con dett'acqua spesse volte il giorno, in breue tempo resterai libero, e sano.

A chi auesse perduto la Voce esperimentatissimo.

Pigliarai cinque, ò sei porri, tagliati in pezzetti, e falli bollire in acqua commune, tanto quanto possi bagnare 4. oncie di pane, e quando saranno cotti in dett'acqua, vi aggiongerai poche goccie d'Oglio d'oliua, e mangierai detto pane, porri, e brodo, facendo dieta per due sere continue, segreto approuato

Per guarire la Gonorea, ò sia Scolazione.

Si deue purgare il Corpo con la Cassia, ouero llettuario lenitiuo, poi 3. mattine à digiuno piglierai 3. oncie di sugo di Parietaria, con dentro cinque grani di Canfora ben poluerizata, farai guarito.

Be-

Belliſſimo Segreto per la memoria.

Piglia vn pomo mediocramente groſſo, e piantagli dentro 20. ſtecchetti di radice d Eleboro nero, che ſiano longhi quanto è vn pignolo, e fallo cuocere nel forno, cotto che ſarà, leuarai la ſcorza, e li ſtecchetti, e li metterai ſopra mez'oncia di zuccaro in poluere, e mangierai detto pomo per 3. ò 4. volte, che ne vedrai l'effetto.

Per il mal Caduco, ò ſia Morbo Comiziale.

Piglia vn Erba, chiamata dal volgo, Sparpanazzi, da quale ne farai ſugo, e ne darai 4. oncie per mattina à digiuno al paziente, facendo coſi per quindeci volte, ſarà libero, e ſano.

Belliſſimo Segreto per i Flati, e dolori di Fianco.

Piglia Gambari terreſtri, ponili viui à ſeccare in vn forno in vaſo inuetriato, e ben chiuſo, auuertendo, che non abbruciano, mà che ſiano ſolamente ſecchi in maniera, che poſſino ſpoluerizzare, e pigliando di detta poluere vn mez'ottauo in brodo di Pollo, ti farà marauigliare, perche ſubito fà effetto. Lo ſteſſo fà la ſemente d'Edera nel Meſe di Gennaro, ſeccate all'ombra, e fattene Poluere, ſi piglia in vino bianco, e vedrai effetti mirabili.

A chi patiſce Moroidi, Segreto approuatiſſimo.

Piglia Celidonia manip vno con tutta la radica, mettila in vn pignatino nuouo inuetriato, oue vi ſia Oglio Commune oncie 10. è fà bollire il tutto per ſpatio d'vn ora à fuoco lento, poi cauala, e con detto Oglio bagnandoſi la parte con vna pezzettá, tenendo detta pezza permanente al

luogo

luogo, darà vn grandiſſimo ſollievo, e rinovando detto medicamento, guarirà ſubito. L'iſteſſo fa la Gramigna, ponendola freſca, che tocchi la carne al paziente; ſeccando la detta Gramigna, ſi ſeccano anco le Moroidi.

Rimedio ottimo al fluſſo di ſangue.

Piglia Pigne intiere, e falle abbrucciare in vna Caſſetta da euacuare, e farai ſtar ſopra il paziente à ſedere quanto può, che ne vedrai buona operazione.

Ad altro fluſſo di Corpo.

Pigliarai Roſmarino, e lo farai bollire nell'aceto, e di quello ne ſeruirai à commodar l'Erba di Piantaggine cotta à modo d'inſalata, e ne farai mangiare al paziente, con farli bagnare li piedi ſpeſſe volte con l'iſteſſo aceto, che guarirà.

A guarire quai ſi ſia ſcottatura di fuoco.

Piglia ſubito il chiaro dell'Ovo crudo, e lo sbatterai ben'aſſieme con egual porzione di Oglio di Oliua, tanto che ſi facci come vnguento ſpeſſo, perſeverando a medicar con quella, guarirai tutte le ſcottature, ſenza che vi reſti cicatrice alcuna.

Alla Ponta, ò mal di Coſta, ſegreto poco creduto, ma chi l'ha in iſperienza, queſto è l'Arcano degl'Arcani.

Piglia vna tazza di brodo, proprio à detto male; doue vi porrai dentro vna ottauo d'oncia di ſterco di piccione bianco di penne, qual ſterco ſia bene ſpoluerizzato, e lo darai à bere al paziente nel ſopradetto brodo, & al di fuori gli farari vna onzione con oglio di zucche, oue vi ſij poſto la cenere fatta d'vna gamba di Cavallo nero abbrucciato, & vnto l'Oglio, e la cenere à modo d'vnguento ſi onge al biſogno.

A

A chi non può ritenere l'Orina.

Piglia della Ruta fresca, e fanne fugo, ne farai bere al paziente in buon vino vn'oncia di detto fugo mattina, & in pochi giorni resterà libero, e sano.

Al tremor delle mani.

Piglia Salvia, e falla seccare all'ombra, poi ne farai pòluere, e di quella ne piglierai vn scrupolo per mattina in brodo di Vitello e fino farai guarito.

Segretto vtile, e profitevole per cavar ogni ferro, spino, scheggià di legno, ò altro dalla Corne.

Piglia Valeriana maggiore, e di quella bagnerai il tasto, po adopri per le ferite, ò piaghe, e procurerai d'introdurre nel concauo della ferita due goccie di detto fugo, e se non v'è ferita, & apertura, poniui sopra dett'Erba pista, e ripeterai alcune volte, caua il ferro, ò spina mirabilmente, e anche con gran merauiglia sana la ferita, approuato.

Per far vn'Oglio preciosissimo per i Vermi.

Piglia Oglio di Ruta, & Assenzio, e mettilo in pignatino bene inuetriato al peso di sei oncie, con addizione d'vn melangolo di sapor brusco, tridato in minutissimi pezzi agro, e scorza, aggiongendoui un' onzia di Triaca, ed'Aloè Epatico, circa mezzo scrupolo per sorte, fà bollire per spazio di mezz'ora, poi leualo dal fuoco, e fanne forte espressione di tutta la materia, e serba il liquore per vna delle più preziose cose, chési possa trouare al Mondo in tal riga, perche basterà ongere l'ombellicolo, e le narici del naso à chi patisce di vermi, che in pochi momenti guarirà infallibilmente.

IL FINE